

# Giù le case delocalizzate?

## «Il conto lo paghi Sea»

Dopo la visita dell'assessore Beccalossi opposizioni alla carica «Soluzione? Nessuna sostanza». Ma c'è chi lì sogna un parco

### Malpensa

ALESSANDRA PEDRONI

«Ogni tanto si fa un po' di scena, arriva il nuovo salvatore della patria ma, anche in questo caso, non c'è alcuna sostanza».

Elapidario **Jimmy Pasin**, capogruppo del partito democratico in consiglio comunale a Somma Lombardo ed ex assessore all'Urbanistica proprio negli anni in cui prese il via il primo bando per la delocalizzazione.

L'assessore regionale **Viviana Beccalossi**, l'altro ieri in visita nelle aree delocalizzate, ha dichiarato che le case ormai abbandonate vanno abbattute. «È una vergogna. Non possiamo offrire questo biglietto da visita ai cittadini di tutto il mondo che verranno per l'Expo», ha detto. Sarà premura dell'esponente della giunta regionale parlarne con Sea e chiedere al gestore aeroportuale un impegno.

«Giusto», commenta Pasin. «Sea non può chiamarsi fuori da una situazione determinata dalla realizzazione di Malpensa 2000, è giusto che ci metta soldi così come i Comuni hanno dato territorio e risorse all'aeroporto, ma non ha obblighi per farlo. La Regione non può costringere Sea a pagare le demolizioni».

### Lo sviluppo di Malpensa

L'assessore Beccalossi ha parlato di un impegno che verrà chiesto a Sea al di là del parere del ministero all'Ambiente sulla valutazione d'impatto ambientale al masterplan di Malpensa. «Be-



L'area di Case Nuove a Somma Lombardo, una delle più rappresentative aree delocalizzate VARESEPRESS

nissimo, allora si dica ai sindaci di Lonate, Ferno e Somma di tornare nei rispettivi consigli comunali e revocare le delibere che legano, invece, l'impegno di Sea all'approvazione della Via, ossia allo sviluppo di Malpensa», precisa **Walter Girardi**, consigliere comunale d'opposizione a Lonate e fondatore dell'associazione Viva via Gaggio. «Vediamo se, a tali condizioni, Sea è ancora disponibile».

La Regione potrebbe anticipare i soldi? «Mi domando perché non l'abbia fatto prima», domanda Girardi, «e dove sia stata, dal 2001 ad oggi, l'assesso-

re Beccalossi che, a quanto pare, ha scoperto soltanto da pochi giorni l'effetto delocalizzazione». Anziché puntare a 12 milioni di euro che forse non si avranno mai, teme Pasin, «cominciamo ad abbattere qualche edificio tra quelli più fatiscenti. Si scelgano i casi più degradanti. Un privato che voglia intervenire su quelle aree non aspetterà certo che si demoliscano le case (la demolizione inciderà per l'1% nei costi di edificazione)».

### L'idea "verde" di Casorate

Tra gli amministratori dell'intorno aeroportuale è il vicesin-

daco di Casorate Sempione, **Tiziano Marson** a commentare la presa di posizione dell'assessore Beccalossi: «Se ci sarà un confronto coi sindaci sullo sviluppo di quelle aree, almeno un problema è risolto», dice il primo cittadino.

«Io punterei al ripristino ambientale, creando una sorta di barriera verde tra Malpensa e l'abitato, ma non spetta a me decidere. Credo sia comunque importante per tutti i Comuni intorno a Malpensa, non vincolare la demolizione delle case delocalizzate all'ampliamento dello scalo». ■